

# IL GIORNO DELL'ASCOLTO



## III DOMENICA DI AVVENTO (ANNO C) 15 DICEMBRE 2024

*Vangelo (Lc 3,10-18)*

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto».

Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

---

Nella I Domenica di Avvento, con le sue parole, Gesù aveva indicato ai discepoli il “vegliare” e il “pregare” come azioni necessarie durante l’attesa della sua venuta. Nel brano di questa domenica, invece, la liturgia propone un altro tipo di attesa e, per farlo, usa un episodio preso dal terzo capitolo del Vangelo secondo Luca, in cui si parla di ciò che fa il popolo che si reca da Giovanni Battista per ricevere il battesimo nel Giordano.

Si tratta qui di un’attesa legata all’incertezza: tutti in Israele attendevano, da secoli, il Messia, ma nessuno sapeva come sarebbe stata la sua venuta, si avevano solo indicazioni sommarie. Le domande che si ponevano tutti, da secoli, erano: come sarà il Messia? Cosa farà per liberare il Popolo Eletto dall’oppressione e dal dominio degli altri popoli?

A queste domande cercavano di dare risposta le autorità, i capi, i sacerdoti, gli scribi... Ma non sembravano comunque convincenti: cercavano di interpretare le Scritture ma senza l’autorevolezza di chi sa realmente comprenderne il senso.

Giovanni Battista, in questo contesto, irrompe come colui che può cambiare le cose: tutti lo riconoscono come qualcuno capace di insegnare “la via di Dio”. E lui non si sottrae: risponde a tutte le domande di chi si presenta davanti a lui e, così facendo, risponde alle attese di coloro che sentivano di doversi prepararsi a qualcosa di grande che stava per accadere.

La domanda del Popolo, a questo punto, non è più “come sarà il Messia” ma, piuttosto, diventa: “sarà lui”?

Giovanni, però, da profeta quale era, sgombra il campo da ogni possibile fraintendimento e dice chiaramente che non è lui e dice anche che il Messia atteso non si comporterà come il Popolo si aspetta. In primo luogo, Giovanni annuncia che la potenza del Cristo che viene sarà al di là di ogni immaginazione: “Io vi battezzo con acqua” ... “Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco”; poi, parla anche della Sua regalità, ma non lo fa descrivendo qualcosa di maestoso, bensì sottolinea solo che sarà così grande che lui stesso non sarà “degnò di slegare i lacci dei sandali” del Messia. Infine, Giovanni parla della missione del Cristo: venire per giudicare il mondo! Egli, infatti, non verrà per liberare il popolo ebraico dall’oppressione ma per purificare il mondo intero, rendendolo finalmente pronto ad incontrare Colui che lo ha creato.

Come il popolo che ascoltava Giovanni, anche noi attendiamo il Salvatore senza sapere come sarà l’incontro con lui; tuttavia, noi sappiamo che, se ci faremo guidare dal Vangelo, Egli sarà sia la nostra consolazione, sia la nostra gioia.

---

*Cosa ci direbbe, oggi, Giovanni se anche noi gli chiedessimo “cosa dobbiamo fare”? Ci siamo mai chiesti come si svolgerà il giudizio di Gesù quando verrà per raccogliere il Suo “frumento” e per bruciare la “paglia con un fuoco inestinguibile”?*

---

**Guarda, o Padre, il tuo popolo, che attende con fede il Natale del Signore, e fa’ che giunga a celebrare con rinnovata esultanza il grande mistero della salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.**